

**FIOM FIM UILM
CGIL CISL UIL
PALERMO**

COMUNICATO STAMPA

CANTIERE NAVALE: SI PARLA DI 200 ESUBERI A PALERMO. «NO» DEI SINDACATI, CHE HANNO CHIESTO L'INTEREVENTO DEL PREFETTO E DEL GOVERNO NAZIONALE. «SE SI TAGLIA IL SETTORE COSTRUZIONI, IL CANTIERE E' A RISCHIO CHIUSURA».

Palermo 25 maggio 2011 - Si parla di circa 200 esuberanti per il Cantiere Navale di Palermo, nel piano annunciato da Fincantieri sarebbe a rischio più di un terzo dei 540 lavoratori diretti. A questo piano hanno detto «no» oggi i segretari provinciali di Fiom, Fim e Uilm e i segretari confederali di Cgil Cisl e Uil Palermo in un incontro che si è svolto in Prefettura con il capo di gabinetto e il vice prefetto.

«Abbiamo chiesto al prefetto di inviare al governo nazionale e al ministro Romani un documento in cui si esprima la nostra posizione e tutta la nostra preoccupazione. Il piano Fincantieri - dichiarano i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm Francesco Piastra, Giovanni Scavuzzo e Silvio Vicari - è inaccettabile. La chiusura di due cantieri e la riduzione della capacità produttiva significano il ridimensionamento della cantieristica in Italia e in prospettiva l'uscita dal settore. E' vero che Palermo non è tra i cantieri chiusi ma senza la costruzione navale il cantiere è a rischio, non si regge più in piedi. Il settore delle nuove costruzioni è il core business che garantisce la produttività. Per Palermo devono essere mantenute le tre missioni produttive della riparazione, trasformazione e costruzione navale».

Dedicare il cantiere alla sola riparazione navale comporterebbe degli esuberanti immediati: un terzo dei 540 occupati, senza contare le ricadute sull'indotto. «I nostri lavoratori sono specializzati nel fare le costruzioni navali. Lavorano nelle officine dove costruiscono navi, tronconi e rimorchiatori - aggiungono Piastra, Scavuzzo e Vicari - La prefettura si è anche impegnata a organizzare, prima della riunione del 3 giugno prevista al ministero, un incontro con il presidente Lombardo e l'assessore Venturi sul rispetto del protocollo del 7 giugno 2010, che contiene l'impegno a rilanciare il cantiere e a mantenere tutte le attività. Nella lettera che il prefetto invierà al presidente della Regione sarà sottolineata anche, su nostra richiesta, la necessità di garantire i disoccupati dell'indotto con gli ammortizzatori sociali che attualmente non hanno. La Regione dovrà provvedere». All'incontro in Prefettura hanno partecipato il segretario della Cgil di Palermo Maurizio Calà, Mimmo Di Matteo in rappresentanza della Cisl e una delegazione di lavoratori.